

# Ancora un filo di speranza per il Napoli

## La Samp guadagna un punto all'Olimpico (1-1)

# Non basta Jair a tener in piedi una povera Roma

I giallorossi protestano per il rigore concesso alla squadra di Bernardini - Il pareggio di Taccola riaccende l'incontro ma gli attacchi romanisti non hanno effetto - Duri scontri in campo - Espulsi Dordoni e Jair - Lancio di ortaggi su giocatori ed arbitro



ROMA-SAMPDORIA — Il centravanti romanista Taccola (quasi a terra) realizza la rete del pareggio battendo Matteucci con un acrobatico tiro di testa.

MARCATORE: Frustalupi (S) al 1° e al 2° tempo (11) al 10° del secondo tempo.  
ROMA: Pizzaballa; Ossola, Imperi, Losi, Carpenetti, Scariotti, Ferrari, Gordova, Pelici, Taccola, Jair.  
SAMPDORIA: Matteucci, Dordoni, Garbarini, Carpanesi, Morini, Vincenzi, Saly, Vietri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.  
ARBITRO: Di Tommo di Lecce.

ROMA, 18 febbraio. Il veleno è in coda, ammonivano gli antichi: ed infatti dopo un primo tempo piuttosto equilibrato e sofferto anzitutto, la partita si è accesa nella ripresa sino a diventare incandescente negli ultimi minuti che hanno fatto registrare un violento pugilato tra Jair e Dordoni, l'espulsione di entrambi, un brutto lancio di ortaggi vari verso l'arbitro ed i giocatori all'uscita dal campo, un tentativo di aggressione alle macchine della Fia per punire il radiocronista che non aveva riferito nel suo intervento durante la ruota di calcio minuto per minuto, la disubbidienza del rigore concesso da Di Tommo in favore della Sampdoria.

E' stata questa infatti la nuova che ha fatto tutto il resto, specie tenendo conto che nel primo tempo avevano tenuto bene il centrocampo, facendo partire spesso Saly e Francesconi in contropiede (l'unica grossa occasione al 30' era stata scappata da Cristin con un tiro fiacco e centrale) ma che nella ripresa apparivano spenti e come morti, a base di continue puntate ad attaccare incitata a gran voce dalla folla.

## La Spal piegata solo da un'autorete di Stanzani (1-0)

# Sivori? Lo sanno tutti: è bravo ma adesso non corre

## Il Bolognese ha vinto ma non son tutte rose (2-0)

# Che pena il primo tempo! Poi Ferrario risolve l'incontro

Sullo zero a zero «Bobo» Gori si è mangiato un gol - In cattive condizioni Vinicio

MARCATORE: autorete di Stanzani al 30' della ripresa.  
NAPOLI: Zoff, Nardin, Pogliana, Stenti, Panzano, Montufusco, Cani, Juliano, Altini, Sivori, Barison.  
SPAL: Cipollini, Stanzani, Tommasini, Bertucchi, Parola, Boldrini, Bigon, Rozoni, Lazzotti, Brenna.  
ARBITRO: Vacchini di Milano.

DALLA REDAZIONE  
NAPOLI, 18 febbraio. Un'autorete di Stanzani ha propiziato la vittoria del Napoli. Cosa che capitano. Si può anche vincere una partita per effetto di una auto rete, e comunque aver merito di vincere. Ma è questo il caso del Napoli? Per un atto stesso che esista un tale interrogativo, dimostra che quanto meno ci sono delle perplessità. E noi ne abbiamo parecchie, al riguardo, perché se è vero che nella ripresa il Napoli ha avuto uno splendido momento di gioco, non è altrettanto vero che la Spal stesse per crollare e anche vero che c'era stato tutto un primo tempo durante il quale la squadra napoletana non si era certamente fatta apprezzare né sotto il profilo tecnico né sotto quello agonistico. E per di più in questo primo tempo la Spal si era vista negare la quota del gol solo dalla traversa che si incaricava di ribattere un violento pallone scagliato da Brenna verso Zoff.



Roberto Froisi. Sivori la classe c'è ma gli anni cominciano a pesare

Insomma dire che Mazza non aveva tradito le sue dichiarazioni Arca detto il vecchio drago di Ferrara, che avrebbe scherzato con la sua azione non essenzialmente arcaica in difesa, ed anzi in grado, se possibile, anche di far suo il risultato, e infatti aveva schierato Brenna uomo di punta, all'estrema sinistra, preferendo a Bean, oggi più tendente alla manovra che allo scatto a rete.



BOLOGNA-VICENZA — Il primo gol rossoblu realizzato da Ferrario.

MARCATORE: Ferrario al 27' e Pascutti al 30' del s.t.  
BOLOGNA: Vassalori, Tentorio, Ardizoni, Guarnieri, Janich, Fogli, Pace, Bulgarelli, Clerici, Ferrario, Pascutti.  
VICENZA: Negri, Rossetti, Piampiani, Gregori, Carantini, Calosi, Bicielli, Gori, Vincio, Demareo, Fontana.  
ARBITRO: Turelli, di Milano.  
NOTE: Giornata con sole, spuntatori 20 mila, incasso 12.565.000 lire (paganti 11.315). Calci d'angolo 4 a 3 per il Bologna, ammonizioni Clerici, Fontana, Ardisoni, Pascutti.

DAL CORRISPONDENTE  
BOLOGNA, 18 febbraio. Se «Bobo» Gori al 25' del secondo tempo non si fosse impuntato in un fatale «tocco in più» su una palla gol, chissà che staremmo a commentare ora. Non sarebbe da escludere una nuova battuta interna del Bologna. E' invece avvenuto che, sbagliato il gol, è maturato due minuti più tardi, ma dall'altra parte, il successo bolognese. Un successo faticato oltre misura.

Il tutto concordato con un chiarimento individuale a Pace e Pascutti. L'insistenza costringeva i vicentini a rinunciarsi meglio. Pascutti e Pace, quindi, al 25' riuscivano a propiziarsi il quasi successo, però la azione gol si esauriva in una scivolata di Gori prestanto da Janich e dopo poco il Bologna passava.

Un primo tempo disastroso, quello dei locali. Non una azione passabile di sbalzo neppure l'ombra e, per di più, una condizione individuale precaria in parecchi elementi. I vicentini, invece, hanno controllato agevolmente il centrocampo e la difesa si muoveva a suo agio con un attacco asfittico. Tra i due il primo tempo, el dire 3 conclusioni in partita e una fuori dei bolognesi, due in porta e una a lato di porta. Il secondo tempo, invece, sanzionava lo squallido primo tempo di stiva a perfezione. Nella ripresa più massiccia, più insistente si faceva a passare il tempo. Il Bologna ha da poco, intendiamoci, ma

### Spolgiati di Napoli

Pesaola: «Colpa del terreno»

### Viani: «Adesso tutto meglio»

Silvestri: «Male l'arbitraggio»

NAPOLI, 18 febbraio. Una partita che, nelle previsioni, doveva essere una ruota da parata, ha fatto in voce soffrire i napoletani per oltre un'ora. Il centrocampo, in particolare, è stato spogliato di tutti i suoi spogliatori, pensa di trovare gente disposta a parlare poco e di cedere a un preloso intervento per niente. I giocatori sono tutti pronti e disposti a parlare. Pesaola, che si è fatto sempre attendere, partecipa attento, sorridendo nella sua stampa di essere scortato. Adesso, nel faro, si sono fatti i nomi per rispondere alle domande e «difendere» la vittoria della sua squadra, tanto discusso. Visto l'interrogatorio in una subito si attacca.

BOLOGNA, 18 febbraio. «Intanto ti dico subito», dice Silvestri — che sono di umore nero. Le cose dovevano andare diversamente. Prima di tutto sull'azione e, quindi, sul fatto che ha determinato il primo gol del bolognese erano stati in precedenza interventi per niente. I giocatori sono tutti pronti e disposti a parlare. Pesaola, che si è fatto sempre attendere, partecipa attento, sorridendo nella sua stampa di essere scortato. Adesso, nel faro, si sono fatti i nomi per rispondere alle domande e «difendere» la vittoria della sua squadra, tanto discusso. Visto l'interrogatorio in una subito si attacca.

«Desideravamo vincere — esordisce —, desidero che si è rivelato troppo difficile. Abbiamo giocato il primo tempo all'acqua di rose, poi nella seconda metà, subito il rigore, la squadra si è scossa, ha saputo reagire. Ci voleva, ma lo affermo».

«Abbiamo meritato la vittoria in questo incontro», dice il capitano.  
«E' soddisfatto del fatto di Montefusco e di Cani».  
«Preferisco non commentare. Per me è un successo. Per me sono stati due centri commi».  
«E' la volta era di una domanda di dubbio, considerato che la Spal è un ex giocatore di calcio».  
«E' una squadra che può erimare per il terreno pesante, questa è la Spal».

## Sotto accusa Dordoni per l'incidente su Jair

# Gli ha detto: «Sporco negro»

DALLA REDAZIONE  
ROMA, 18 febbraio. Una partita, quella di oggi, era avrebbe fatto saltare i nervi anche al più calmo dei mortali. Poco dopo l'inciso si è visto subito che Jair, forse interposto dal forte vento di tramontana che prendeva d'impulsa l'Olimpico, non aveva le idee chiare. Era disattento, non si accedeva. Le pure degli sbandierati, prolungati dei segnaline, cretando punizioni disutilissime e passandoci sopra ad altre da punire.

«Desideravamo vincere — esordisce —, desidero che si è rivelato troppo difficile. Abbiamo giocato il primo tempo all'acqua di rose, poi nella seconda metà, subito il rigore, la squadra si è scossa, ha saputo reagire. Ci voleva, ma lo affermo».

«Abbiamo meritato la vittoria in questo incontro», dice il capitano.  
«E' soddisfatto del fatto di Montefusco e di Cani».  
«Preferisco non commentare. Per me è un successo. Per me sono stati due centri commi».  
«E' la volta era di una domanda di dubbio, considerato che la Spal è un ex giocatore di calcio».  
«E' una squadra che può erimare per il terreno pesante, questa è la Spal».

«Desideravamo vincere — esordisce —, desidero che si è rivelato troppo difficile. Abbiamo giocato il primo tempo all'acqua di rose, poi nella seconda metà, subito il rigore, la squadra si è scossa, ha saputo reagire. Ci voleva, ma lo affermo».

«Abbiamo meritato la vittoria in questo incontro», dice il capitano.  
«E' soddisfatto del fatto di Montefusco e di Cani».  
«Preferisco non commentare. Per me è un successo. Per me sono stati due centri commi».  
«E' la volta era di una domanda di dubbio, considerato che la Spal è un ex giocatore di calcio».  
«E' una squadra che può erimare per il terreno pesante, questa è la Spal».

«Desideravamo vincere — esordisce —, desidero che si è rivelato troppo difficile. Abbiamo giocato il primo tempo all'acqua di rose, poi nella seconda metà, subito il rigore, la squadra si è scossa, ha saputo reagire. Ci voleva, ma lo affermo».